



Bruxelles, 13.8.2019  
COM(2019) 368 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sull'applicazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del  
Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità**

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 Contesto**

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti indicano il numero di posti di lavoro che sono vacanti in un determinato momento, ossia quella parte della domanda di manodopera che non è soddisfatta dall'offerta. Esse forniscono pertanto informazioni essenziali riguardo agli aspetti strutturali della mancata corrispondenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro e alle dimensioni del fenomeno.

Il regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità<sup>1</sup> ("il regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti") ha definito un quadro per la produzione e la valutazione delle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti.

A norma dell'articolo 10 di detto regolamento la Commissione è tenuta a trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del regolamento medesimo entro il 24 giugno 2010 e successivamente ogni tre anni. La relazione è intesa a valutare la qualità a) delle statistiche fornite dagli Stati membri e b) degli aggregati europei e a rilevare i punti suscettibili di miglioramento.

La presente è la quarta relazione trasmessa dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio<sup>2</sup>. Essa si fonda sull'esperienza acquisita attraverso la trasmissione dei dati trimestrali e sulla documentazione fornita dagli Stati membri nelle loro relazioni annuali sulla qualità. Poiché le relazioni precedenti hanno esaminato serie retrospettive, la presente relazione si concentra sulla qualità delle statistiche sui posti di lavoro vacanti ricevute dopo la pubblicazione di tali relazioni. Essa esamina le statistiche sui posti di lavoro vacanti trasmesse alla Commissione per i trimestri di riferimento che vanno dal primo trimestre del 2016 (1° trimestre 2016) al quarto trimestre 2018 (4° trimestre 2018).

Nella sezione 2 sono illustrati i progressi compiuti negli ultimi tre anni nell'applicazione del regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti, mentre nella sezione 3 è valutata la qualità delle statistiche sui posti di lavoro vacanti. Infine nella sezione 4 sono tratte le conclusioni e sono prospettati miglioramenti atti a soddisfare maggiormente le esigenze degli utilizzatori in futuro.

### **1.2 Il quadro giuridico**

Ad integrazione del quadro generale definito dal regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti, la Commissione ha adottato due regolamenti di esecuzione:

- il regolamento (CE) n. 1062/2008<sup>3</sup> della Commissione, che definisce le procedure di destagionalizzazione da applicare dal primo trimestre del 2014, la struttura e il contenuto delle

---

<sup>1</sup> GU L 145 del 4.6.2008, pag. 234.

<sup>2</sup> Cfr. la relazione precedente COM (2016) 449 dell'8 luglio 2016.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione, del 28 ottobre 2008, recante attuazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità per quanto riguarda le procedure di destagionalizzazione e le relazioni sulla qualità (GU L 285 del 29.10.2008, pag. 3).

relazioni annuali sulla qualità che gli Stati membri devono fornire alla Commissione e le date in cui tali relazioni devono essere trasmesse;

- il regolamento (CE) n. 19/2009<sup>4</sup> della Commissione, che definisce l'espressione "posto di lavoro vacante", fissa le scadenze per la trasmissione dei dati e precisa i periodi cui si riferisce la prima serie di dati fornita. Nell'allegato di tale atto giuridico sono elencati gli Stati membri che svolgono studi di fattibilità e gli elementi compresi in tali studi.

A norma della succitata legislazione tutti gli Stati membri sono tenuti a trasmettere serie cronologiche per il numero di posti vacanti e il numero di posti occupati, a partire dal primo trimestre del 2010, entro 70 giorni dalla fine del trimestre (T+70). Gli Stati membri il cui numero complessivo di dipendenti rappresenta più del 3% del totale dell'UE devono inoltre trasmettere stime rapide entro i 45 giorni successivi alla fine del trimestre (T+45).

Gli Stati membri sono tenuti a comunicare il numero di posti di lavoro vacanti e di posti occupati per tutte le imprese e per ciascuna sezione della classificazione delle attività economiche NACE Revisione 2 (NACE Rev. 2)<sup>5</sup>. Tuttavia nel caso delle piccole imprese (ossia delle unità con meno di 10 dipendenti) e delle sezioni da O a S della NACE Rev. 2<sup>6</sup> (laddove le attività principali siano la pubblica amministrazione, i servizi sanitari e l'istruzione), il regolamento relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti stabilisce che gli Stati membri che incontrano difficoltà nel fornire i dati sono tenuti a svolgere studi di fattibilità.

Sebbene grazie a tali studi di fattibilità alcuni Stati membri siano riusciti a realizzare una copertura completa di tutti i settori economici, l'obiettivo non è ancora stato raggiunto da quattro paesi (Danimarca, Francia, Italia e Malta), i cui dati non sono pienamente comparabili con quelli degli altri paesi dell'UE. In Francia e in Italia solo incluse nelle indagini solo le imprese con almeno 10 dipendenti e le istituzioni pubbliche non sono coperte dalle sezioni concernenti l'amministrazione pubblica, l'istruzione e la sanità (sezioni O, P e Q della NACE Rev. 2). A Malta le indagini includono soltanto le imprese con almeno 10 dipendenti. In Danimarca sono coperte soltanto le unità che appartengono al settore delle imprese (sezioni B-N della NACE Rev. 2).

---

<sup>4</sup> Regolamento (CE) n. 19/2009 della Commissione, del 13 gennaio 2009, recante attuazione del regolamento (CE) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche trimestrali sui posti di lavoro vacanti nella Comunità per quanto riguarda la definizione di posto di lavoro vacante, le date di riferimento per la rilevazione dei dati, le disposizioni in merito alla trasmissione dei dati e studi di fattibilità (GU L 9 del 14.1.2009, pag. 3).

<sup>5</sup> Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1).

<sup>6</sup> Tali sezioni riguardano: amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (sezione O), istruzione (sezione P), sanità e assistenza sociale (sezione Q), attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (sezione R) e altre attività di servizi quali attività di organizzazioni associative, riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa e altre attività di servizi personali (sezione S).

## **2. PROGRESSI COMPIUTI DALL'ULTIMA RELAZIONE AD OGGI**

Dall'adozione dell'ultima relazione nel 2016 non sono intervenuti cambiamenti a livello normativo.

Per quanto riguarda il processo di produzione, è stata introdotta una serie di miglioramenti nella catena di produzione delle statistiche sui posti di lavoro vacanti, come illustrato ai punti successivi.

### **2.1 Standard SDMX per la rilevazione dei dati**

Tutti gli Stati membri hanno trasmesso le statistiche sui posti di lavoro vacanti utilizzando la struttura di dati SDMX<sup>7</sup> (Statistical Data and Metadata eXchange) ed elenchi di codici concordati a livello internazionale (disponibili online attraverso uno specifico registro<sup>8</sup>). La stessa codifica è stata utilizzata nella banca dati Eurostat delle statistiche sui posti di lavoro vacanti e per trasmettere alla Banca centrale europea le statistiche dell'UE sui posti di lavoro vacanti.

Questa standardizzazione evita ambiguità e malintesi con gli Stati membri e semplifica il processo di convalida dei dati rendendolo idoneo per essere automatizzato. Tale risultato è stato ottenuto attraverso un nuovo strumento per la convalida informatica, descritto al punto successivo.

### **2.2 Convalida informatica**

Al fine di verificare la struttura e la codifica delle statistiche sui posti di lavoro vacanti è stato introdotto un nuovo strumento informatico (STRUVAL) atto a semplificare il processo di produzione e a ridurre il rischio di errori derivanti da una codifica errata. Quando il file trasmesso non è conforme agli standard SDMX vigenti, il sistema lo respinge automaticamente e gli Stati membri ricevono per email una notifica di operazione riuscita / non riuscita. Essi potranno accedere alla relazione di convalida informatica attraverso un servizio web.

### **2.3 Convalida statistica**

Ad ogni trasmissione trimestrale Eurostat effettua controlli di plausibilità confrontando i dati nel tempo e per le varie attività economiche della NACE Rev. 2. In caso di variazioni significative da un trimestre all'altro nel numero di posti occupati o di posti di lavoro vacanti, Eurostat chiede agli Stati membri di confermare i dati o di trasmettere nuovamente un file contenente i dati rettificati. Dai controlli di plausibilità effettuati negli ultimi anni non sono emersi problemi di rilievo. Per alcuni paesi sono state tuttavia riscontrate lievi incongruenze tra le sezioni singole e aggregate della NACE Rev. 2, che sono state corrette.

Per quanto riguarda la volatilità, i risultati relativi alla Finlandia sono stati leggermente al di sopra della media. La Finlandia verificherà se sia possibile ridurre la volatilità dei dati aumentando le dimensioni del campione o migliorando la metodologia utilizzata.

---

<sup>7</sup> <http://sdmx.org/> (disponibile solo in inglese).

<sup>8</sup> <https://webgate.ec.europa.eu/sdmxregistry/> (disponibile solo in inglese).

Malta ha migliorato la propria metodologia nazionale in modo da rilevare soltanto il numero di offerte di lavoro aperte in una data di riferimento ("dati di stock"), assicurandosi che eventuali posti vacanti coperti prima di tale data non siano registrati.

La convalida di Eurostat ha rilevato alcune revisioni significative dei dati trasmessi dalla Francia in relazione al 4° trimestre 2018 e ai trimestri precedenti fino al 4° trimestre 2015. La Francia ha spiegato che tali dati sono stati riveduti a seguito del miglioramento della copertura dell'indagine Acemo (Acemo: "Activité et conditions d'emploi de la main-d'oeuvre"), che aveva determinato un cambiamento di livello nei posti occupati e nei posti vacanti, lasciando sostanzialmente invariato il tasso di posti di lavoro vacanti.

#### **2.4 Gestione dei segnalatori ("flag")**

Eurostat ha inoltre introdotto nuove regole sul trattamento dei segnalatori ("flag"), che segnalano eventi speciali quali le discontinuità nelle serie e precisano lo stato di riservatezza dei dati. Pertanto la segnalazione dei posti di lavoro vacanti mediante "flag" è ora armonizzata a livello dell'UE nonché tra i dati nazionali e gli aggregati europei.

#### **2.5 Destagionalizzazione**

A norma dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1062/2008 della Commissione i paesi dell'UE sono anche tenuti a trasmettere dati destagionalizzati. La trasmissione di dati destagionalizzati relativi ai posti di lavoro vacanti e ai posti occupati è obbligatoria almeno per le sezioni NACE Rev. 2 (singole/aggregate) B-E, F, G-I, J, K, L, M-N, O-Q e R-S. Eurostat utilizza i dati destagionalizzati forniti in relazione ai posti di lavoro vacanti e ai posti occupati per calcolare i tassi di posti di lavoro vacanti destagionalizzati per ciascun paese in percentuale.

A dicembre del 2016 Eurostat ha iniziato a pubblicare dati destagionalizzati relativi all'UE e alla zona euro, in aggiunta ai dati destagionalizzati esistenti che si riferiscono ai singoli Stati membri. Tali dati sono diffusi per le seguenti sezioni aggregate della NACE Rev. 2: B-S, B-N, B-F e G-N.

A livello dell'UE e della zona euro, i posti occupati e i posti di lavoro vacanti sono dapprima aggregati a livello degli Stati membri e successivamente destagionalizzati (destagionalizzazione diretta).

Eurostat ha iniziato a dare maggior rilievo ai dati destagionalizzati con la pubblicazione, insieme ai dati non destagionalizzati, degli aggregati europei nella scheda di Statistics Explained relativa alle statistiche sui posti di lavoro vacanti.

### **3. QUALITÀ DEI DATI**

La presente sezione esamina tutti i criteri di valutazione della qualità delle statistiche europee sui posti di lavoro vacanti: pertinenza, accuratezza, tempestività, puntualità, coerenza e comparabilità.

### 3.1 Pertinenza

La rilevazione dei dati sui posti di lavoro vacanti è di grande pertinenza dal momento che queste sono le uniche statistiche che misurano la domanda di manodopera non soddisfatta. I dati trimestrali sui posti di lavoro vacanti sono utilizzati dalla Commissione (direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e direzione generale degli Affari economici e finanziari) e dalla Banca centrale europea per monitorare gli sviluppi congiunturali e del mercato del lavoro a breve termine. Il tasso di posti di lavoro vacanti è uno dei principali indicatori economici europei (PIEE)<sup>9</sup>, i quali sono la principale fonte di informazioni utilizzate per analizzare e monitorare gli sviluppi congiunturali a breve termine nell'UE, nella zona euro e nei singoli paesi dell'Unione.

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti sono inoltre utilizzate per analisi strutturali effettuate sulla base di indicatori nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva<sup>10</sup>. Il tasso di posti di lavoro vacanti è inoltre incluso nello strumento di monitoraggio dei risultati in materia di occupazione, una rassegna di indicatori principali del mercato del lavoro che sono monitorati nel quadro della relazione comune sull'occupazione della Commissione.

Tuttavia le statistiche sui posti di lavoro vacanti sarebbero ancora più pertinenti se fossero colmate le lacune esistenti nella copertura delle sezioni O-S della NACE Rev. 2 e delle piccole imprese.

### 3.2 Accuratezza

Per dimostrare l'accuratezza gli Stati membri calcolano i coefficienti di variazione del numero di posti di lavoro vacanti (non destagionalizzati), tenendo conto delle caratteristiche del loro piano di campionamento nazionale. Il coefficiente di variazione esprime l'errore standard in percentuale del valore quantitativo da stimare e fornisce una misura della variabilità del numero stimato di posti di lavoro vacanti. Secondo le relazioni sulla qualità relative all'anno di riferimento 2017 i coefficienti di variazione per il numero totale di posti di lavoro vacanti erano inferiori al 15% in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Cipro e della Grecia<sup>11</sup>.

Le dimensioni del campione e il tasso di risposta incidono in maniera significativa sull'accuratezza delle stime. In base alle relazioni sulla qualità la dimensione del campione variava da circa 2 324 imprese a Malta, 3 200 a Cipro e 7 451 in Grecia a circa 85 000 in Germania<sup>12</sup> e 100 000 in Polonia.

---

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alle statistiche sulla zona euro "Migliorare le metodologie utilizzate per statistiche ed indicatori della zona euro" [COM(2002) 661].

<sup>10</sup> Comunicazione della Commissione "EUROPA 2020 — Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" [COM(2010) 2020].

<sup>11</sup> Cfr. i metadati sui posti di lavoro vacanti: [http://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/jvs\\_esms.htm](http://ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/en/jvs_esms.htm).

<sup>12</sup> È la dimensione del campione di ogni quarto trimestre quando l'indagine è condotta mediante un questionario postale completo. Per gli altri tre trimestri la rilevazione dei dati è effettuata mediante follow up su tutti i rispondenti che hanno compilato il questionario postale.

Il tasso di risposta variava dal 14% in Germania<sup>13</sup> (per l'indagine condotta nel quarto trimestre mediante questionario postale) al 55-62% in Grecia (a seconda dei trimestri), fino all'85% o più a Cipro e al 99% in Romania.

In termini di revisioni, la situazione è diversa per le due comunicazioni del tasso di posti di lavoro vacanti, ossia le stime rapide e le stime definitive. Le stime rapide, che sono pubblicate su Eurobase alla data T+50 giorni, possono essere rivedute al momento T+78 giorni, quando è pubblicato il comunicato stampa con le stime definitive. Sebbene i dati rapidi non abbiano riguardato tutti gli Stati membri, le revisioni non hanno superato 0,1 punti percentuali per la zona euro e l'UE.

Per quanto riguarda le stime definitive pubblicate alla data T+78 giorni, le revisioni possono essere misurate mediante un confronto tra la prima e la seconda trasmissione delle statistiche sui posti di lavoro vacanti riferite a un dato trimestre. Per la zona euro e l'UE le revisioni del tasso di posti di lavoro vacanti non hanno mai superato 0,1 punti percentuali nel periodo di riferimento della presente relazione.

### **3.3 Tempestività e puntualità**

In generale la tempestività della trasmissione delle statistiche sui posti di lavoro vacanti è stata soddisfacente sia per quanto riguarda la stima rapida sia per quanto concerne la pubblicazione definitiva. Nonostante i lievi ritardi sporadici che hanno interessato alcuni paesi, non si sono registrati ritardi strutturali nella trasmissione dei dati tali da compromettere la pubblicazione tempestiva del comunicato relativo alle statistiche sui posti di lavoro vacanti. Agli Stati membri è stata periodicamente ricordata l'importanza di rispettare i termini obbligatori per la trasmissione dei dati PIEE, comprese le statistiche sui posti di lavoro vacanti.

### **3.4 Coerenza e comparabilità**

La coerenza della misurazione dei posti di lavoro vacanti non può essere controllata direttamente, in quanto non esiste nessun'altra fonte armonizzata di dati a livello europeo per misurare la domanda non soddisfatta sul mercato del lavoro. Anche se molti Stati membri conteggiano le offerte di lavoro comunicate ai servizi pubblici per l'impiego, l'utilizzo di questi dati per verificare la coerenza della misurazione delle statistiche sui posti di lavoro vacanti è problematico. Tali dati, infatti, sono viziati da gravi problemi di sottocopertura e/o di doppio conteggio nel caso in cui il registro amministrativo non sia aggiornato per tenere conto dei posti coperti. Inoltre le statistiche sui posti di lavoro vacanti provenienti da fonti amministrative si basano su definizioni nazionali che variano da un paese all'altro.

Il numero di posti occupati, una variabile che fa parte del denominatore per il tasso dei posti di lavoro vacanti, può essere confrontato con le informazioni provenienti da altre fonti, in particolare con il numero dei lavoratori dipendenti riportato nell'indagine sulle forze di lavoro

---

<sup>13</sup> L'indagine sui posti di lavoro vacanti non è obbligatoria in Germania; ciò spiega il basso tasso di risposta al questionario postale inviato ogni quarto trimestre dell'anno. I risultati di tale indagine sono riponderati mediante l'uso di dati amministrativi, attraverso la stima di regressione generalizzata (GREG, Generalised REGression), per correggere eventuali errori sistematici dovuti alla non risposta.

(IFL). I raffronti e le successive valutazioni delle discordanze devono comunque tenere conto delle differenze concettuali tra le fonti e delle differenze connesse all'indagine.

La differenza tra il numero di dipendenti registrato nell'IFL e il numero di posti occupati riportato nelle statistiche sui posti di lavoro vacanti generalmente oscilla tra -20 % e +20%. Costituiscono eccezioni il Lussemburgo, la Bulgaria, la Grecia, il Portogallo, la Romania e l'Ungheria.

In Ungheria le statistiche sui posti di lavoro vacanti non coprono le imprese con meno di cinque dipendenti ma sono realizzate sulla base dei dati rilevati in relazione a imprese con un numero di dipendenti compreso tra 5 e 9; ciò potrebbe spiegare in parte il divario registrato.

Il divario negativo misurato per il Lussemburgo si spiega con la quota elevata di lavoro transfrontaliero, che crea notevoli discrepanze tra il concetto interno di mercato del lavoro utilizzato nell'IFL e quello nazionale applicato nelle statistiche sui posti di lavoro vacanti; l'indagine sulle forze di lavoro copre soltanto le famiglie residenti, mentre le statistiche sui posti di lavoro vacanti riguardano le imprese residenti, compresi i relativi lavoratori non residenti (ossia transfrontalieri).

La relazione sulla qualità trasmessa dalla Bulgaria indicava che la definizione di dipendenti utilizzata nell'IFL è più ampia rispetto a quella su cui si basano le statistiche sui posti di lavoro vacanti e comprende i lavoratori che prestano la loro opera nell'ambito di un contratto civile (concluso per l'esecuzione di una determinata prestazione di lavoro) o di un contratto di gestione e controllo e i lavoratori che non hanno alcun tipo di contratto. Inoltre le statistiche sui posti di lavoro vacanti non comprendono il personale militare.

La Romania ha spiegato, nella sua relazione sulla qualità, che le discrepanze tra l'IFL e le statistiche sui posti di lavoro vacanti in termini di numero di posti occupati rispecchiavano il fatto che i dati relativi ai posti occupati raccolti con metodi di rilevazione dei dati sui posti di lavoro vacanti non comprendevano:

- persone il cui contratto di lavoro è sospeso per un dato periodo (per congedo di maternità, parentale o di malattia, per congedo non retribuito o per altri tipi di assenze);
- posti di lavoro che, sebbene sospesi temporaneamente, potrebbero diventare vacanti ed essere occupati per un periodo di tempo limitato;
- posti nelle forze armate o nel settore informale.

Il Portogallo e la Grecia hanno fornito alcune spiegazioni generali, sottolineando le differenze tra le due fonti per quanto riguarda la metodologia e le definizioni.

In collaborazione con le autorità nazionali competenti dei paesi sopraelencati, Eurostat provvederà a monitorare le discrepanze tra il numero di dipendenti registrato dall'IFL e il numero dei posti occupati registrato nelle statistiche sui posti di lavoro vacanti.

È inoltre importante che i posti vacanti e i posti occupati presso le agenzie di lavoro temporaneo siano coperti e assegnati alla sezione N della NACE Rev. 2.



Infine la principale sfida per quanto riguarda la comparabilità è che tutti gli Stati membri coprano tutti i settori economici nelle loro indagini sui posti di lavoro vacanti, ossia che includano le piccole imprese e le sezioni O-S della NACE Rev. 2. Come osservato ai precedenti punti 2.2 e 2.3, quattro Stati membri non hanno ancora conseguito tale obiettivo.

### **3.5 Accessibilità e chiarezza**

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti sono rese disponibili tramite i normali canali di diffusione di Eurostat, vale a dire la banca dati online e le schede di "Statistics Explained" sul sito web di Eurostat<sup>14</sup>. In quest'ultimo sono fornite informazioni tempestive sul tasso di posti di lavoro vacanti sia per gli aggregati europei sia per i singoli Stati membri, compresi grafici sull'evoluzione storica.

I metadati forniti agli utilizzatori a supporto delle comunicazioni di dati sono stati aggiornati grazie alle relazioni annuali sulla qualità fornite dagli Stati membri.

## **4. CONCLUSIONI**

Negli ultimi tre anni è stato svolto un lavoro intensivo per migliorare la convalida e la diffusione delle statistiche europee sui posti di lavoro vacanti. Inoltre Eurostat ha iniziato a pubblicare dati destagionalizzati per gli aggregati europei, che sono riportati in una scheda di "Statistics Explained".

Si è provveduto a reingegnerizzare completamente i programmi informatici in modo da allinearli agli standard SMDX, migliorare l'affidabilità informatica e l'attendibilità statistica della catena di produzione e migliorare la gestione dei segnalatori di riservatezza. Anche la convalida delle statistiche sui posti di lavoro vacanti ha beneficiato del miglioramento delle relazioni di convalida, che riescono a evidenziare meglio le revisioni significative tra due trasmissioni successive.

Le statistiche sui posti di lavoro vacanti sono state fornite in tempo utile e gli aggregati europei sono stati pubblicati entro il termine previsto. In generale sono state sufficienti revisioni minime per gli aggregati europei pubblicati sia nelle stime rapide sia in quelle definitive.

Le relazioni sulla qualità trasmesse dagli Stati membri sono state elaborate mediante il ricorso all'ultima versione del Metadata Handler del sistema statistico europeo e sono state messe a disposizione di tutti gli utilizzatori.

La copertura incompleta, tuttavia, costituisce ancora il principale motivo per cui le statistiche sui posti di lavoro vacanti non sono utilizzate in maniera più ampia. È di fondamentale importanza che tutti gli Stati membri garantiscano la copertura dell'intero settore pubblico (nel caso di Danimarca, Francia e Italia) e delle piccole imprese (nel caso di Francia, Italia e Malta). Una migliore copertura consentirebbe inoltre di pubblicare, oltre al tasso di posti di

---

<sup>14</sup> Cfr. le schede sul sito web di Eurostat: [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job\\_vacancy\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_statistics) e [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job\\_vacancy\\_and\\_unemployment\\_rates - Beveridge curve](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_and_unemployment_rates_-_Beveridge_curve) (solo in inglese).

lavoro vacanti, il numero di posti vacanti per gli aggregati europei. Eurostat prevede di affrontare tale problema in stretta collaborazione con i paesi interessati nel quadro del prossimo riesame della legislazione UE concernente le rilevazioni statistiche sul mercato del lavoro effettuate presso le imprese.

La Commissione continuerà a monitorare la conformità e la qualità dei dati con cadenza periodica, utilizzando i dati forniti e altra documentazione nazionale, comprese le relazioni sulla qualità, e seguirà attentamente la situazione insieme alle autorità statistiche nazionali competenti.